

Beba Stoppani

Amy-d

THE INTERNATIONAL PHOTOGRAPHY ART FAIR



M I L A N O

2014

BEBA STOPPANI: *L'esploratore inesistente*

di Gigliola Foschi

"Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, / Silenziosa luna?", si chiedeva Leopardi nel "*Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*".

Ebbene, non è questa la domanda che, all'apparire della luna, si pone "L'esploratore inesistente" di Beba Stoppani.

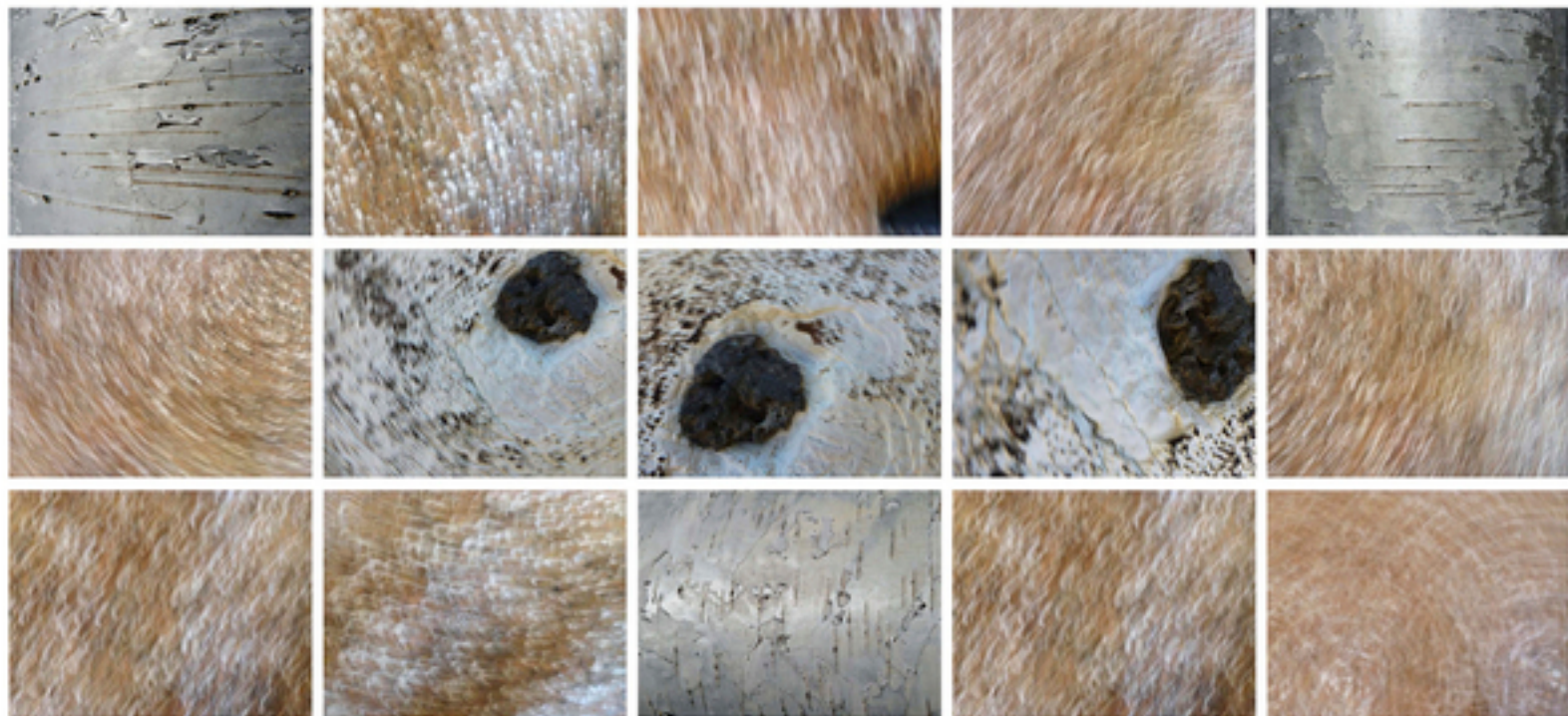
Il pastore di Leopardi infatti si chiede il senso del proprio esistere e il mistero del cosmo, standosene quaggiù, sulla terra e interrogando la luna che splende nitida e lontana da lui, nel cielo.

Egli si pone quindi come un soggetto stabile di fronte a una luna quale oggetto di contemplazione altrettanto stabile, preciso e differente da lui.

Ma la luna che si mostra nelle immagini di Beba Stoppani appare invece come un'entità cangiante e lieve: cioè talmente instabile e incerta nella sua alterità, da sfumare e dissolversi di fronte a un "esploratore" che però è a sua volta così consapevole della propria labilità, da evaporare pure lui al di là di se stesso, in una vacuità aerea e quasi indistinta, dove tutto è interconnesso con tutto, e la luna, le nubi, gli occhi di chi guarda fluttuano senza posa verso orizzonti in continua trasformazione.

Allo stesso modo, nelle altre serie di immagini di Beba Stoppani, si mostrano ora frammenti ravvicinati e sfocati di cortecce; ora colori vibranti, verdeggianti e primaverili; oppure invernali, grigi e quiescenti; ma sempre accolti in una distanza/non distanza dove quel che si avverte è soprattutto il fluire incessante di un tempo che va, e poi ritorna, e poi si riallontana, sia dentro di noi sia fuori di noi.

In questo processo percettivo di mutua dissolvenza, quel che alla fine permane sembra essere uno stato di consapevolezza luminosa, serena e quieta, dove le cose appaiono semplicemente per quel che sono, cioè impermanenti e prive di sostanza propria, ma anche pacificate e libere dalla sofferenza, purché consapevoli che tutto nel mondo è solo luminosa vacuità.

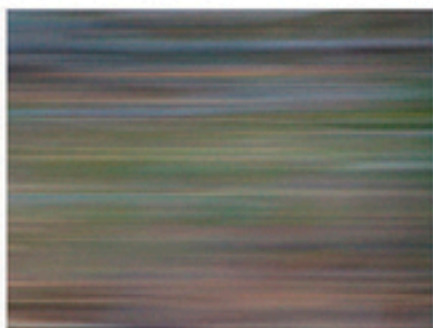
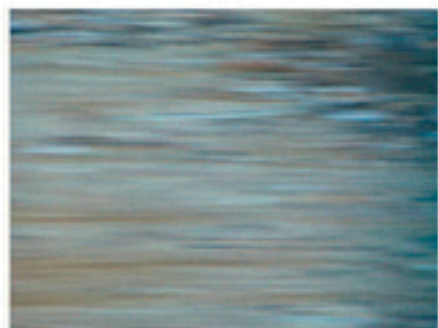
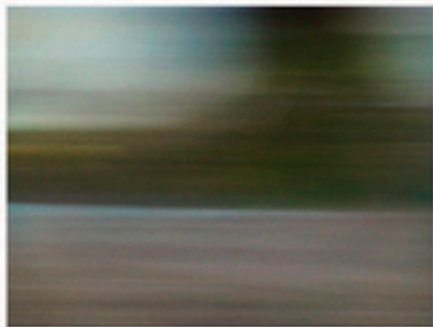
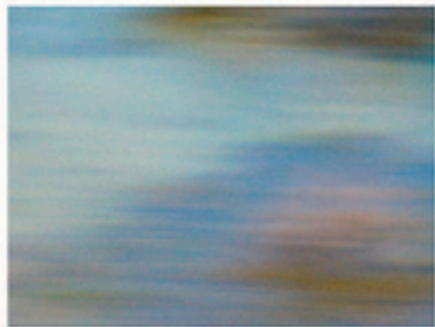




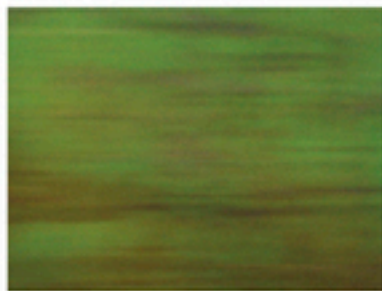
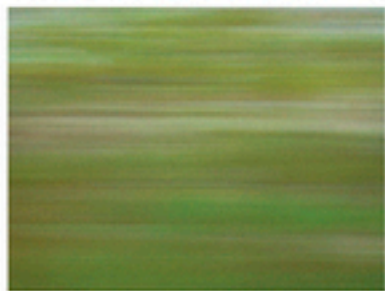
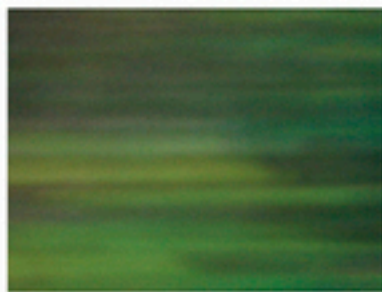
*"La bellezza del creato non è un attributo della materia in se stessa:
è un rapporto tra il mondo e la nostra sensibilità (...)*

una cosa bella non contiene alcun bene all'infuori di se stessa, nella sua interezza, quale ci appare.

Noi le andiamo incontro senza sapere che cosa domandarle, ed essa ci offre la propria esistenza..." (S. Weil)







*"Sono già le quattro...
Mi sono alzato nove volte
Per ammirare la luna" (Basho)*





biografia

BEBA STOPPANI

Beba Stoppani è nata a Milano. Vive e lavora tra Messico e Italia.

Di formazione classica, si laurea in Biologia all'Università degli Studi di Milano e svolge attività di ricerca scientifica presso l'Istituto di Farmacologia e Tossicologia. Dopo un corso biennale di fotografia all'Istituto Europeo di Design, inizia la collaborazione con lo studio fotografico "Studio Azzurro" di Milano.

In breve tempo conquista autonomia espressiva e nel 1989 apre il suo studio professionale come fotografa di architettura, design, pubblicità. Molte le collaborazioni con riviste del settore (Domus, Abitare, Interni, Axis, Gran Bazaar), aziende di fashion e lighting design (B&B, Flos, Artemide, Luceplan, Limonta, Bisazza, Alessi, Pomellato) e studi internazionali di architettura per progetti in Italia e all'estero. In particolare ha collaborato con l' Atelier Mendini per la documentazione fotografica della mostra di Achille Castiglioni al Museum fur Angewadtee di Vienna; per il progetto Torre Paradiso di Alessandro e Francesco Mendini con Y. Kobayashi a Hiroshima in Giappone e con Studio Alchimia, per il progetto del Museo di Groningen in Olanda. Nel 1995 fonda Stardust - società di ricerca e creazione di immagini e tendenze moda per il settore tessile e realizza numerosi quaderni-tendenza per tessuto e stampa.

La sua personale ricerca artistica, legata all'amore per la veduta paesaggistica e per la bellezza celata, la spinge a viaggiare e documentare le diverse realtà culturali che incontra. Esordisce con il progetto Sulle orme della via della seta: dal Giappone al Mediterraneo. La ricerca di spazi di natura visionaria

prosegue intensificandosi nelle successive mostre fotografiche: Verso la Patagonia, 1995, Consolato Argentino di Milano; Sumo rito e tradizione nel Giappone contemporaneo, 1997; Birmania un paese da amare, 1999, Orciano di Pesaro (Pesaro); Sumo, 2000, Premio Rassegna Nazionale di Arti Multimediali, Orciano di Pesaro (Pesaro); Oaxaca, tredici lune, 2010, Premio Biennale di Fotografia, Fiastra (Macerata); Riflessioni, 2012, Sacrestia Monumentale di San Marco, Brera (Milano). Le sue opere fotografiche sono dense di citazioni organiche e legami con l'architettura, celebrano l'estasi della

forma in atmosfere sublimi. Ha esposto una selezione del suo lavoro al MIA - Milan Image Art Fair 2013. Nell'ottobre 2013 mostra personale "Il bosco di San Francesco" presso Capilla Domina, Ex Convento de Santo Domingo de Guzman, Oaxaca, Messico.

Creato con

Linky la cartolina intelligente